

Rapporto

numero	data	Dipartimento
6298 R	29 marzo 2010	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

della Commissione speciale scolastica sul messaggio 10 novembre 2009 concernente il resoconto dei Contratti di prestazione tra il Cantone Ticino e l'Università della Svizzera italiana (USI) e il Cantone Ticino e la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) per l'anno 2008

1. UNA COPERTA SEMPRE PIU CORTA?

1.1

Con il messaggio 6298 il Consiglio di Stato chiede al Gran Consiglio di confermare con il voto che l'utilizzo del montante globale dell'USI (15 milioni di franchi) e della SUPSI (18,85 milioni di franchi) nel 2008 è stato conforme con gli obiettivi concordati tra le parti nel rispettivo contratto di prestazione.

1.2

Il messaggio 6298 si fonda sui conti 2008 e sul Rapporto dei 2008 due enti universitari, sul Rapporto di revisione del Controllo cantonale delle finanze del 28 maggio 2009 sull'esercizio 2008 dell'USI, sul Rapporto di revisione del Controllo cantonale delle finanze del 26 giugno 2009 sull'esercizio 2008 della SUPSI, sulla Valutazione degli obiettivi del Contratto di prestazione dell'USI e su quella della SUPSI nell'anno 2008.

1.3

Il messaggio a pag. 1 fa un'affermazione importante: *"La formazione e la ricerca non vanno visti unicamente come una spesa per lo Stato, ma piuttosto come investimento a breve-medio termine (sostegno alle aziende con la ricerca e l'aggiornamento dei quadri dirigenti) ed a lungo termine (formazione di manodopera qualifica, applicazione di nuovi concetti). Il sostegno dello Stato al settore universitario significa creare cultura e crescita economica con conseguenti maggiori entrate per lo Stato stesso."*

Evidentemente questa affermazione è condivisibile, ma non va limitata al settore universitario: essa vale anche per la scuola di base, la formazione professionale, il perfezionamento professionale e i corsi per adulti.

Negli ultimi anni tuttavia l'approccio alle spese/investimenti nel settore della formazione è in realtà condizionato dalla ristrettezza dei mezzi finanziari disponibili nelle Linee direttive/Piano finanziario del Cantone: non a caso tra il 1995 e il 2008 il capitale proprio del Cantone di 900 mio di franchi è evaporato.

La ristrettezza dei mezzi finanziari arrischia di portare a una guerra tra settori della formazione, come una coperta troppo corta che si tira da un lato e dall'altro del letto.

1.4

Il messaggio 6298 illustra **le modalità attuali del finanziamento federale del settore universitario**:

- **Università**: il Dipartimento federale dell'interno/Segreteria di Stato per l'educazione e la ricerca finanzia il 25% dei costi in base al budget globale (70% va alla formazione di base e 30% alla ricerca);
- **SUP**: il Dipartimento federale dell'economia/Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia versa dei forfait per studente nella formazione di base: forfait basati su costi standardizzati, ma comprendenti riduzioni contingenti dettate dalla situazione finanziaria della Confederazione (che da anni fa previsioni finanziarie negative, ma realizza risultati positivi a consuntivo) e pertanto queste riduzioni permettono di compensare solo parzialmente la crescita dei costi legati agli studenti.

Il finanziamento per gli studenti residenti in Svizzera in base agli accordi intercantionali avviene:

- per le Università: con un importo fisso di 10'090.- fr. annui per studente nelle facoltà delle scienze umane sociali; l'importo sale a 24'430.- fr. per studente nelle facoltà di scienze esatte, naturali, tecniche, farmacia, ingegneria e per studente nei primi 2 anni di medicina umana, dentaria e veterinaria; e arriva a 48'860.- fr. per studente nelle facoltà di medicina umana, dentaria e veterinaria dal terzo anno in poi (formazione clinica);
- per le SUP: in base a un forfait per studente fissato per 4 anni e pari all'85% del costo standard stabilito dalla Confederazione al netto del contributo federale (pari a ca. il 30%).

Il finanziamento per gli studenti residenti all'estero nelle Università e nelle SUP avviene da parte della Confederazione tramite un sussidio specifico pro capite per studenti esteri. L'importo che viene globalmente destinato a questo sussidio corrisponde al 10% dei contributi di base della Confederazione (i cosiddetti "Grundbeiträge"), ossia vedi Tabella 8 punto a del messaggio: fr. 3'654.- nel 2008. Il montante pro capite varia a seconda del numero di studenti annunciato nell'anno di riferimento. Il valore medio annuo del contributo per gli studenti esteri (periodo 2004-2009) si aggira attorno ai 3'600.- fr. pro capite e appare poco commisurato ai costi effettivi pro capite delle facoltà più costose (vedi 2.5).

Per le SUP viene corrisposto dalla Confederazione un forfait pro capite per ogni studente, che copre fra il 25 ed il 30% del costo standard calcolato in maniera distinta per ogni settore di formazione, e questo indipendentemente dalla provenienza degli studenti: non è previsto nessun supplemento federale per studenti esteri.

1.5

In Ticino la crescita dei contributi cantonali tra il 2003 e il 2008 è stata del 32%, passando da 43,5 mio di franchi a 57,5 mio di franchi: essa è collegata strettamente alla crescita degli studenti (oltre il 40%) e dei mandati di ricerca (quasi il 60%). Nel messaggio 6298 a pag. 5 il Consiglio di Stato manifesta preoccupazione per la **sostenibilità cantonale del ritmo di crescita** dei costi del sistema universitario ticinese, anche se prevede un assestamento del numero delle immatricolazioni universitarie nei prossimi anni.

La medesima preoccupazione circa la **sostenibilità federale della spesa universitaria** si ritrova a livello degli organi della Confederazione, che hanno tagliato sui contributi federali e prospettano l'idea di un envelope budgétaire. In linea di massima è abbastanza

scioccante dover constatare che il nostro Paese, che fonda una bella fetta della sua prosperità su un sistema formativo e di ricerca eccellente ed è confrontato con una concorrenza mondiale sempre più agguerrita, voglia risparmiare sulla formazione e sulla ricerca.

Per il Ticino il problema va risolto trovando le risorse finanziarie necessarie: su questo tema rimandiamo ovviamente la discussione politica al recente *Rapporto al Gran Consiglio sulle Linee direttive e sul Piano finanziario 2008-2011 (secondo aggiornamento)*, non senza comunque invitare il Consiglio di Stato a fare il possibile per cercare di favorire sinergie e razionalizzazioni anche nel settore universitario ticinese, vista la scarsità delle risorse a disposizione.

2. ASPETTI E PROBLEMI DELLA GESTIONE USI E SUPSI 2008

Il relatore ha esaminato la documentazione fornita dagli enti universitari, dal Controllo cantonale delle finanze e dal Dipartimento competente (DECS). Il relatore ringrazia per le risposte alle domande della commissione il direttore della Divisione cultura e studi universitari Sandro Rusconi e del capo Ufficio studi universitari Aris Mozzini.

Nel presente capitolo illustreremo innanzi tutto alcune problemi comuni ad USI e SUPSI, per poi in seguito passare ad esaminare alcuni aspetti puntuali.

2.1 Attrattiva in calo degli studi nelle scienze esatte

La Commissione scolastica invita il Consiglio di Stato ad adottare in collaborazione con la SUPSI e l'USI le necessarie misure d'incoraggiamento degli studi nelle scienze esatte.

Preoccupa infatti la Commissione scolastica per quanto riguarda la formazione di base SUPSI, **la diminuzione dei nuovi iscritti ai bachelor di ingegneria**, *"che riflette la generale disaffezione a livello europeo verso gli studi nelle scienze esatte"* - come scrive il direttore Ravano a pag. 29 del rendiconto del Dipartimento tecnologie innovative.

Anche la facoltà d'informatica dell'USI conta un numero ridotto di studenti: nell'anno accademico 2007/2008 vi erano 111 studenti nella formazione di base a fronte di 687 in scienze della comunicazione, 640 in architettura e 610 in economia. Nel rapporto 2007/2008 dell'USI a pag. 24 si indica che gli studenti di informatica all'USI *"aumentano, ma in misura assai contenuta e inferiore alle attese, rispecchiando la crisi che il settore sta attraversando in Svizzera (complessivamente le matricole sono calate da oltre 600 nel 2003-04 a meno di 300 nel 2006-07)." Va detto che i nuovi studenti in informatica sono 47 nell'anno scolastico 2007/2008 (a fronte di 271 debuttanti per tutta la Svizzera), per cui sono tornati al livello del 2004/2005, dopo un allarmante caduta nel 2005/2006 (34) e nel 2006/2007 (30), come indicato a pag. 30-31 del rapporto. Nel 2008/09 i nuovi studenti in informatica all'USI sono saliti ulteriormente, raggiungendo i 60.*

2.2 Inchieste sulla situazione occupazionale dei diplomati

SUPSI

I dati sulla situazione occupazionale degli studenti SUPSI a 1 anno dal conseguimento del diploma (diplomati 2007) e a 3 anni dal conseguimento del diploma (diplomati 2005) non rilevano tassi di disoccupazione preoccupanti, salvo per il design DACD (21% per i diplomati 2007 e 5% per i diplomati 2005: va rilevato che sono poche unità).

La SUPSI ha comunicato che si impegna da anni per assicurare la rappresentatività del campione degli studenti che rispondono all'indagine di follow up. Nell'allegato statistico nel

rapporto annuale SUPSI 2008 vengono illustrati in dettaglio i dati di follow up. A un anno ha risposto il 62,4% degli studenti (su 199 diplomati), a tre anni il 49% (su 215 diplomati). La SUPSI ritiene molto soddisfacente il tasso di risposta, anche in relazione ad altre indagini analoghe: il campione è assolutamente rappresentativo e non vi è nessuna ragione che potrebbe indurre a credere che un disoccupato non voglia rispondere. Anzi, secondo la SUPSI, sono proprio spesso gli scontenti del proprio inserimento professionale a rispondere a questo genere di analisi. La stabilità di questi dati nel tempo e l'allineamento con i dati raccolti dall'Ufficio federale di statistica costituiscono secondo la SUPSI un'ulteriore conferma della rappresentatività del campione.

USI

I dati sulla situazione occupazionale degli studenti USI a 1 anno dal diploma (2007) e a 5 anni dalla laurea (2003), si fondano su un tasso di risposta del 51% (inferiore al tasso di risposta degli studenti SUPSI, che è del 62%) e danno un tasso di occupazione del 95% a 1 anno per i diplomati nel 2007 e del 97% per i diplomati nel 2003. La congruenza dell'occupazione è del 72% e la soddisfazione del 95% per i diplomati nel 2007: le percentuali salgono al 75% e al 96% per i diplomati nel 2003.

Per quanto riguarda il tasso di risposta degli studenti USI i responsabili del Dipartimento hanno indicato che esso è soddisfacente: il problema della mancata risposta sembra riguardare soprattutto studenti stranieri rientrati nei rispettivi paesi oppure studenti ticinesi che partono per continuare la loro carriera altrove. Per questo, avuto riguardo alla composizione internazionale degli studenti USI, occorrerebbe avere dei dati distinti tra studenti residenti in Ticino, in altri Cantoni e all'estero. Per maggiori dettagli si invita a consultare il sito <http://www.placement.usi.ch/indagine.htm>

2.3 Inchieste sulla soddisfazione degli studenti

SUPSI

Per quanto riguarda il tasso di soddisfazione degli studenti, che raggiunge 3,19 punti su 4, si precisa che il tasso di partecipazione complessivo è di ben il 75%.

USI

Dal rapporto dipartimentale di valutazione del contratto USI emerge che il sondaggio sulla soddisfazione degli studenti USI è giudicato "poco rappresentativo" in quanto il tasso di risposte è solo del 15%. Questo problema emerge anche dall'Organo di accreditamento e per la garanzia della qualità (v. punto 2.5.4).

2.4 Contabilità analitica

Segnaliamo che manca ancora la contabilità analitica all'Università, mentre alla SUPSI esiste da anni. I responsabili del DECS rilevano tuttavia qui una differenza sostanziale fra Università e SUP. Per le SUP la Legge federale sulle SUP prevede l'obbligo di una contabilità analitica, descritta in un manuale dettagliato elaborato dall'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia. Per le Università non viene invece richiesta dalla Confederazione esplicitamente una contabilità analitica, bensì un rilevamento di alcuni indicatori analitici (esempio il costo per studente, il tasso di inquadramento, eccetera). Il calcolo di questi indicatori viene eseguito secondo le direttive emanate dalla Conferenza universitaria svizzera (CUS). I dati rilevati dalla CUS sono però utilizzati a fini statistici (vengono elaborati dal BFS), ma non sono vincolati al finanziamento LAU, come

invece per le SUP per il finanziamento LSUP. La Commissione scolastica invita tuttavia l'Università della Svizzera italiana a sviluppare la contabilità analitica indipendentemente dal fatto che essa sia obbligatoria per la Confederazione.

2.5 Aspetti puntuali della gestione USI

2.5.1 Revisione CCF della gestione USI 2008

Il rapporto di revisione del Controllo cantonale delle finanze, rilevando la buona tenuta dei conti, indica alcune cose da fare da parte dell'Università della Svizzera italiana:

- mettere nel *Capitale proprio* i fondi e la donazione iscritti sotto la voce *Capitale estraneo a lungo termine* (ca. 4,8 mio di franchi): la corretta contabilizzazione del capitale proprio è importante alla luce dell'art. 23 cpv. 3 e dell'art. 25 cpv. 4 del contratto di prestazione tra USI e Cantone;
- eliminare i diritti di firma a carattere individuale per la gestione di taluni conti correnti;
- formalizzare il prestito di 2,1 mio di franchi concesso dalla Fondazione per le facoltà di Lugano dell'USI all'USI stessa;
- concretizzare l'art. 17 cpv. 3 del contratto di prestazione tra Cantone e USI, che prevede da parte dell'USI l'esposizione a bilancio dei valori residui degli investimenti effettuati e l'applicazione di adeguati tassi d'ammortamento sui tutti i beni (immobili, mobili e le attrezzature informatiche);
- introdurre un sistema di controllo contabile interno.

2.5.2 Rapporto annuale USI 2008

Numerosi sono gli aspetti positivi messi in rilievo dal Rapporto annuale USI per l'undicesimo anno accademico 2007/2008, in possesso dei parlamentari, sui quali sarebbe lungo ritornare e non necessario, visto che sono rilevati dal messaggio.

2.5.3 Contratto di prestazione Cantone-USI - Rapporto sulla valutazione degli obiettivi per l'anno 2008

Per quanto riguarda la valutazione del 4.11.2009 del Dipartimento educazione cultura e sport fatta sul contratto di prestazione con l'USI molti obiettivi sono sostanzialmente raggiunti, come indicato nel messaggio. Qui ci addentriamo unicamente nei punti problematici e in quelli discussi in Commissione scolastica.

Tra i punti problematici dell'USI contenuti nella valutazione del 4.11.2009 del Dipartimento educazione cultura e sport rileviamo:

- che nell'anno scolastico 2007/2008 solo il 34% degli studenti proviene dal Ticino, il 9% da altri Cantoni e il 57% dall'estero: questi ultimi hanno sfiorato il tetto del 50%, per cui la situazione merita una profonda riflessione, mentre per quanto riguarda gli studenti da altri Cantoni ci si aspettano miglioramenti dall'implementazione del modello di Bologna oltralpe;
- la partecipazione con successo ai progetti competitivi della Confederazione per costi netti ha rappresentato il 2% anziché il 5% preventivato dei ricavi d'insegnamento: per il 2009 si conta di recuperare grazie a nuovi progetti nel calcolo ad alta potenza.

Costi per studente USI

I dati analitici specifici permettono per la prima volta di vedere dei confronti sui costi per studente all'USI rispetto alla media svizzera: tralasciando i dati 2006 (primo anno d'introduzione) riportiamo i dati 2007.

Indicatore I (costi d'insegnamento/numero di studenti in formazione di base)

	<i>Architettura</i>	<i>Economia</i>	<i>Comunicazione</i>	<i>Informatica</i>
<i>USI 2007</i>	<i>29'100</i>	<i>10'500</i>	<i>15'000</i>	<i>25'300</i>
<i>Media CH</i>	<i>31'400</i>	<i>10'700</i>	<i>11'100</i>	<i>26'000</i>

Sorprende lo scostamento dalla media svizzera del costo unitario della Facoltà di Scienze della comunicazione (+35 %)

Indicatore II (costi d'insegnamento di base + costi della ricerca / numero studenti in formazione di base e di dottorandi)

	<i>Architettura</i>	<i>Economia</i>	<i>Comunicazione</i>	<i>Informatica</i>
<i>USI 2007</i>	<i>33'600</i>	<i>16'700</i>	<i>26'500</i>	<i>58'600</i>
<i>Media CH</i>	<i>62'900</i>	<i>19'700</i>	<i>19'800</i>	<i>88'600</i>

L'unica facoltà vicina ai costi medi II svizzeri è quella dell'economia: per il resto abbiamo dei notevoli scostamenti al di sotto della media svizzera (-47% Architettura e -34% Informatica) e sopra la media svizzera (+34% Comunicazione) che devono essere chiariti, in quanto il rendiconto non dà indicazioni.

Come si spiegano le divaricazioni forti con la media nazionale?

Diamo di seguito le spiegazioni forniteci dai responsabili del DECS:

- per Architettura e Informatica il confronto viene fatto con discipline impartite nei Politecnici federali, i quali dispongono di mezzi tripli rispetto alle università cantonali;
- per Economia il confronto regge e se ne deduce che all'USI ci sono meno mezzi o vengono utilizzati correttamente;
- per Comunicazione il confronto in realtà è fatto con le altre facoltà di tipo diverso, ossia di scienze sociali e psicologiche che, oltre ad occuparsi di tanti altri percorsi formativi, hanno molti studenti e mezzi inferiori.

Autofinanziamento della ricerca USI

Quale ultimo aspetto riguardante la valutazione del contratto di prestazione USI, rileviamo che nel documento si indica che l'autofinanziamento della ricerca all'USI sarebbe addirittura del 100%, quindi ben oltre l'obiettivo del 60% fissato dal contratto di prestazione Cantone-USI, il che appare un po' strano e discrepante anche rispetto alla SUPSI. La Commissione scolastica si è chiesta se i metodi di calcolo sono uniformi e come si calcolano i costi nel concreto all'USI e alla SUPSI.

I responsabili del DECS hanno indicato che il metodo di calcolo sulla ricerca non è uniforme: l'USI calcola i ricavi della ricerca competitiva mentre per la SUPSI vengono calcolati i costi globali della ricerca). L'indicatore è calcolato quindi in maniera diversa (dettagliata per SUPSI, forfetaria per USI). Per questa ragione l'indicatore viene definito come "non misurabile" (e non è comparabile con quello della SUPSI) come indicato alla

tabella 10 del messaggio. Nei nuovi contratti, affermano i responsabili del DECS, questo indicatore sarà sostituito da altri maggiormente misurabili e comparabili, pur rilevando che la ricerca applicata è finanziata in modo molto diverso anche a livello federale e che di questo si dovrà tenere conto per un sostegno equilibrato alle due istituzioni.

2.5.4 Rapporto OAQ per l'Università della Svizzera italiana

Secondo l'Organo di accreditamento e per la garanzia della qualità (OAQ) l'USI rispetta l'art. 11, cpv. 3, lett. a della legge federale sull'aiuto alle università, che impone di fornire prestazioni di qualità per essere sussidiati. L'OAQ si aspetta tuttavia che l'USI *"metta in atto misure di miglioramento del sistema di garanzia qualità interna sulla base delle raccomandazioni degli esperti."* La prossima valutazione OAQ sarà fatta da un audit nel 2011/12.

Il rapporto finale del settembre 2008 dell'Organo di accreditamento e per la garanzia della qualità (OAQ) dà consigli per un potenziamento e un miglioramento del sistema di qualità dell'Università della Svizzera italiana. Tra la ventina di raccomandazioni vi è quella per un **maggior coinvolgimento del corpo docenti intermedio sugli obiettivi degli insegnamenti e di un miglior coinvolgimento degli studenti sulle procedure di controllo della qualità.**

2.6 Aspetti puntuali della gestione SUPSI

2.6.1 Revisione CCF gestione SUPSI 2008

Il rapporto di revisione del Controllo cantonale delle finanze, rilevando la buona tenuta dei conti e della contabilità analitica (mancavano tuttavia ancora le verifiche della contabilità analitica delle scuole affiliate), indica le seguenti cose da fare da parte della SUPSI:

- migliorare la documentazione per la creazione/scioglimento di accantonamenti e informare o farla ratificare dal Consiglio;
- formalizzare in modo chiaro con il Cantone la destinazione del fondo campus Lugano (ca. 2 mio di franchi);
- concretizzare il sistema di controllo contabile interno.

Il Controllo cantonale delle finanze è stato designato quale organo di revisione della Fondazione Thim Van der Laan e Associazione Scuola Teatro Dimitri, ma non per il Conservatorio della Svizzera italiana: la Commissione scolastica esprime perplessità sul fatto che il Controllo cantonale delle finanze non sia stato designato dal Conservatorio della Svizzera italiana ed invita il Consiglio di Stato a rivedere il contratto di prestazioni per le scuole affiliate su questo punto, per evitare inutili controlli in doppio e garantire una metodologia unica.

2.6.2 Rapporto annuale SUPSI 2008

Numerosi sono gli aspetti positivi messi in rilievo dal Rapporto annuale SUPSI 2008, in possesso dei parlamentari, sui quali sarebbe lungo ritornare e non necessario, visto che sono rilevate dal messaggio. Qui ci soffermiamo solamente su un punto critico discusso in Commissione scolastica.

Finanziamento della formazione continua breve

Nella valutazione del contratto di prestazione SUPSI 2008, per quanto riguarda i **corsi di formazione continua breve**, si indica il raggiungimento di una copertura finanziaria dell'80%, inferiore all'obiettivo del 100%. Parte della Commissione scolastica ha espresso preoccupazione per l'aumento eccessivo dei costi per l'utenza, in caso si adottasse il 100% di copertura dei costi di formazione continua. Per la SUPSI l'obiettivo della copertura dei costi del 100% per la formazione continua breve è considerato reale e va assolutamente raggiunto al più presto. Va comunque rilevato che la formazione continua della SUPSI si sta sempre più orientando alla formazione continua di lunga durata e certificata. I corsi brevi rappresentavano il 23% del volume totale dell'offerta nel 2008, percentuale scesa al 16% nel 2009. Per la formazione continua di lunga durata l'obiettivo di autofinanziamento fissato nel mandato di prestazione è di molto inferiore e pari al 65%: tale obiettivo è raggiunto.

I costi per la formazione continua vengono calcolati analiticamente, come per tutte le altre prestazioni della SUPSI. Ai costi diretti dell'offerta di formazione si aggiungono quindi gli *overhead* della direzione del dipartimento di riferimento e della direzione SUPSI, calcolati mediante imputazione diretta nella massima misura possibile e con chiavi di riparto oggettive per i costi non imputati direttamente. Secondo i responsabili del DECS per raggiungere l'obiettivo vi sono diverse strategie, ma non si ritiene di poter aumentare sensibilmente le tasse di iscrizione. In tal caso si avrebbe verosimilmente un calo della partecipazione con un'ulteriore difficoltà nel raggiungere gli obiettivi fissati, tanto più che anche nell'ambito corsi di formazione continua breve non sussiste di regola una concorrenza particolare nel territorio. Nella maggior parte dei settori professionali di riferimento l'offerta SUPSI è esclusiva e concertata con i partners del territorio per minimizzare i doppioni di offerta. Eccezione è sicuramente il settore dell'economia e del management, in cui molti enti offrono nel territorio corsi dai contenuti analoghi, ma con un target di riferimento differente. Ovviamente vi possono essere anche altre eccezioni, che i responsabili del DECS, ritengono di considerare comunque come episodiche.

2.6.3 Contratto di prestazione Cantone-SUPSI - Rapporto sulla valutazione degli obiettivi per l'anno 2008

Per quanto riguarda la valutazione del 4.11.2009 del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport fatta sul contratto con la SUPSI non emergono obiettivi sostanzialmente non raggiunti.

I costi medi degli studenti SUPSI in base alla contabilità analitica sono vicini alla media svizzera, con degli scostamenti massimi del 10% circa: fanno eccezione i cicli di ergoterapia e fisioterapia, per i quali un confronto sostanzialmente non è ancora possibile, essendo all'inizio.

3. CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE

La Commissione prende atto positivamente dei documenti relativi all'esercizio 2008 dell'USI e della SUPSI, che attestano il buon lavoro svolto e invita i due enti a continuare su questa strada.

La Commissione formula nelle presenti conclusioni riassuntive una serie di inviti, desunti dal capitolo precedente, atti a migliorare aspetti specifici.

La Commissione invita:

- il **Consiglio di Stato** ad adottare in collaborazione con la SUPSI e l'USI le necessarie misure d'incoraggiamento degli studi nelle scienze esatte, coinvolgendo le scuole cantonali e comunali;
- il **Consiglio di Stato** a richiedere inchieste rappresentative in merito all'occupazione dei diplomati USI e SUPSI che siano suddivise tra categorie di studenti residenti in Svizzera e studenti residenti all'estero, come pure inchieste rappresentative in merito alla soddisfazione degli studenti USI, unificando la metodologia con la SUPSI;
- il **Consiglio di Stato** a illustrare e approfondire nel prossimo messaggio sui contratti con USI e SUPSI nel 2009 il tema dei costi medi per studente e a presentare dati sull'inquadramento degli studenti rispetto al corpo docente e intermedio;
- il **Consiglio di Stato** a introdurre nel contratto di prestazione USI obiettivi di autofinanziamento per la ricerca maggiormente completi, misurabili e comparabili tra USI e SUPSI;
- il **Consiglio di Stato** a fare in modo che il Controllo cantonale delle finanze sia organo di revisione per tutte le strutture affiliate all'USI e alla SUPSI, contemplate nel contratto di prestazione;
- il **Consiglio di Stato** a valutare l'opportunità di ridurre l'obiettivo di autofinanziamento all'80% per i corsi di formazione continua breve della SUPSI, dove non esiste concorrenza privata;
- il **Consiglio di Stato** a far eseguire le raccomandazioni del Controllo cantonale delle finanze contenute nei rapporti di revisione sull'esercizio 2008;
- il **Consiglio di Stato** a indicare all'**USI** di sviluppare la contabilità analitica indipendentemente dal fatto che essa sia obbligatoria per la Confederazione e a presentare una sintesi dei risultati nel rendiconto annuale; analogo invito viene fatto alla **SUPSI** per la presentazione dei risultati;
- il **Consiglio di Stato** a invitare l'**USI** a mettere in pratica le raccomandazioni dell'Organo di accreditamento e per la garanzia della qualità.

Infine la Commissione speciale scolastica invita il **Gran Consiglio** ad **approvare** il decreto legislativo allegato al messaggio n. 6298.

Per la Commissione speciale scolastica:

Raoul Ghisletta, relatore
Bagutti - Boneff - Cavalli - Chiesa - Foletti -
Franscella - Giudici - Lepori - Mariolini - Pagani -
Polli - Ramsauer (con riserva) - Salvadè